

La Repubblica 6 Luglio 2012

## **Mafia e appalti, indagato il sindaco di Misilmeri.**

Concorso esterno in associazione mafiosa. È questa l'accusa che la Procura muove al sindaco di Misilmeri, Pietro D'Ai, e al vice presidente del Comune dimissionario, Giampiero Marchese. E il paese di Misilmeri finisce nella bufera per la seconda volta in tre mesi.

I carabinieri del nucleo Investigativo hanno notificato i due avvisi di garanzia e hanno compiuto una lunga perquisizione nell'ufficio tecnico del Comune. Sott'indagine ci sono anche il capo ufficio tecnico, Irene Gullo, e il presidente del Consorzio Metropoli Est, l'ingegnere Paolino Rizzolo, accusati di abuso d'ufficio. L'indagine è coordinata dall'agguanto Ignazio De Francisci e dai sostituti Nino Di Matteo, Geri Ferrara, Marzia Sabella e Lia Sava.

Carte su carte certificherebbero come la macchina comunale avesse favorito la mafia con le concessioni edilizie. Decine e decine le licenze di edificabilità per zone (denominate BR) coperte da vincoli paesaggistici e edificabili per cubature minime e per le quali, invece, sarebbero stati rilasciati i permessi come se si trattasse di zone ad estesa edificabilità.

L'inchiesta è partita dopo una segnalazione di anomalie nelle concessioni da parte del capo ufficio tecnico che sostituiva temporaneamente la Gullo all'assessorato regionale al Territorio.

Misilmeri già nell'aprile scorso era stato scosso dall'indagine "Sisma", nella quale era finito agli arresti il ragioniere Vincenzo Ganci, 45 anni, consigliere Pdl alla circoscrizione Palermo-Oreto, oltre a essere candidato della lista «Amo Palermo» che sosteneva la candidatura di Marianna Caronia a sindaco. Ganci sarebbe stato l'ambasciatore del capomafia di Misilmeri, Francesco Lo Gerfo, anche lui arrestato, per informarlo su appalti, assunzioni al Coinres, modifiche al piano regolatore.

**Romina Marceca**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***